

Introduzione al convegno

Mauro Guerrini
Università di Firenze

Il Convegno internazionale “Authority control: definizione e esperienze internazionali” è promosso dall'Università degli studi di Firenze (Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento e Coordinamento del Sistema bibliotecario di ateneo), dal Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, tramite l'ICCU e la Biblioteca nazionale centrale di Firenze), dalla Regione Toscana e dall'Associazione italiana biblioteche, con il patrocinio dell'IFLA e con la sponsorizzazione di sette agenzie di servizi per le biblioteche, la cui professionalità è a tutti ben nota: Burioni, Casalini Libri, Ellediemme, Licos, Nexus, Pizzoetichette, Swets Blackwell.

Il Convegno si propone quale momento di riflessione e di confronto di esperienze su un aspetto essenziale della catalogazione; conferma l'attenzione del mondo italiano verso le tematiche più dibattute in ambito internazionale; ricordiamo, ad esempio, il *Seminario FRBR*, Firenze, 27-28 gennaio 2000, il convegno internazionale “Risorse elettroniche: definizione, selezione e catalogazione”, Roma, 26-28 novembre 2001 (i cui atti sono stati editi dalla Editrice Bibliografica), la presentazione dello studio di fattibilità per il nuovo *Soggettario delle biblioteche italiane*, Firenze, 13 giugno 2002 e il convegno internazionale su Dublin Core, Firenze, 14-17 ottobre 2002.

Il Convegno testimonia il rapporto di collaborazione eccellente e fruttuoso tra l'Università, l'ICCU, la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, la Regione Toscana e l'AIB, promotori del Convegno.

La mediazione catalografica richiede il controllo della coerenza formale dei punti d'accesso all'informazione affinché l'utente possa *trovare, individuare, selezionare e ottenere* – ricorda FRBR – le informazioni presenti in una bibliografia e in un catalogo. L'*authority control* è il processo che dovrebbe assicurare l'omogeneità formale di ciascuna voce – autore, titolo, ente, descrittore – scelta come accesso; è un'operazione integrante l'architettura catalografica, è inseparabile dal concetto di catalogo. Senza *authority control* la struttura relazionale e la struttura sindetica del catalogo hanno fondamenta di argilla. Il controllo della morfologia contribuisce a evitare conflitti con altre voci presenti o che presumibilmente saranno presenti nel catalogo.

L'*authority control* è una tecnica, i cui contenuti sono stabiliti dal catalogatore, che è figlio del proprio tempo e membro di una realtà e di una comunità culturale definite e tuttavia *in fieri*. L'*authority control* è, in definitiva, il processo di identificazione delle varie manifestazioni di un nome e di un titolo che garantisce la stabilità dell'intestazione. La forma standard deriva da convenzioni catalografiche, che si fondano sulla tradizione culturale consolidata e accettata. La forma standard è quindi la forma preferita o più usata, non quella gerarchicamente superiore.

Il catalogo offre la possibilità di accedere indifferentemente alle registrazioni delle opere di un autore o su un soggetto da qualsiasi forma correlata presente nell'*authority record*, nonché da qualsiasi elemento del punto d'accesso. Si parla, pertanto, di *intestazione a grappolo (cluster heading)* immagine evocativa che libera il concetto dalla schiavitù terminologica dell'"autorevolezza" (*authority*). L'*authority control* assicura la qualità degli indici e contribuisce a assicurare la qualità complessiva del catalogo.

Il catalogo si arricchisce grazie alle realtà linguistiche coinvolte nella sua realizzazione; il pluralismo linguistico, scevro da gerarchie, è una ricchezza, non una nuova *Torre di Babele*. La ricchezza linguistica richiede la volontà di collaborare a un progetto catalografico omogeneo, non monolitico. La ricchezza delle lingue è un punto di forza che non deve essere sprecato, né trasformarsi in caos o in svantaggio nei confronti delle realtà culturali più deboli. <<La pluralità non è solo linguistica, ma culturale. L'umanità, come il linguaggio, esiste solo al plurale>> ricorda il filosofo francese Paul Ricoeur.

Il logo del convegno riprende il tema della negatività del caos linguistico a favore del controllo del punto d'accesso, un controllo che deve essere rigoroso, ma non impositivo, e che rispetti le esigenze informative delle comunità servite dalle biblioteche.

Come dicevamo (Pino Buizza e io) al Convegno *Catalogazione e controllo di autorità* promosso dall'ICCU, anche l'IFLA UBCIM Working Group on Minimal Level Authority Records and ISADN è giunto alla conclusione che non è praticabile l'obiettivo di usare tutti le stesse intestazioni su scala mondiale. Le GARR del 2001 considerano superato il criterio "unicista" dell'intestazione uniforme, a favore di una o più intestazioni "autorizzate" relative alla stessa entità, equivalenti fra loro ma adatte ciascuna a realtà culturali diverse, e redatte secondo regole diverse. La loro equivalenza sul piano internazionale ha il corrispettivo nell'*authority record* della singola agenzia, che collega la propria forma autorizzata e le forme autorizzate "parallele", redatte secondo altre regole e in riferimento a altre lingue o scritture. È aggirato l'obiettivo dell'uniformità linguistica a livello internazionale. Non si persegue né l'unica lingua, né la giustapposizione delle lingue. L'attività per l'*access point control* diventa lavoro d'interprete, che non deve più dire il nome giusto (*authority*), ma deve far colloquiare i diversi nomi usati (*authorised*). E chi cerca non deve più azzeccare il nome giusto nella forma esatta, ma ha a disposizione l'interprete che traduce la sua domanda al catalogo.

Il Convegno intende essere insieme un'occasione di confronto tra i maggiori esperti mondiali del settore e un'occasione di informazione sulle principali esperienze internazionali e italiane, quali la costruzione di *authority list* e di *authority file*. Intende apportare un contributo anche al dibattito sulla revisione dei codici di catalogazione nazionali e sulla loro possibile armonizzazione.

È stato preceduto da numerosi incontri preparatori promossi da biblioteche nel corso degli ultimi mesi; vorrei ricordare quello della Biblioteca provinciale di Foggia *Il controllo di autorità nella mediazione catalografica*, 27-28 novembre 2002 e soprattutto le due giornate di studio organizzate dall'ICCU, *Catalogazione e controllo di autorità*, Roma, 21-22 novembre 2002, che hanno rappresentato un importante momento di confronto fra esperti del mondo professionale e accademico, tutti impegnati nella realizzazione di un prodotto di qualità.

Una breve presentazione delle Sessioni.

La Sessione I, *Stato dell'arte e nuove prospettive teoriche*, desidera affrontare l'evoluzione del concetto di *authority control* e presentare le nuove prospettive teoriche favorite dall'evoluzione delle applicazioni informatiche alle procedure della catalogazione; desidera inoltre offrire una panoramica dell'impegno dell'IFLA nel settore.

La Sessione II, *Standard, formati di scambio, metadati*, intende presentare gli standard internazionali nel campo dell'*authority control*, i progetti legati alla realizzazione di formati di scambio di *authority data* e alla creazione di schemi di metadati per il controllo delle forme dei punti d'accesso ai documenti digitali.

La Sessione III, *Controllo degli indici semiotici*, vuole offrire una panoramica delle attività e delle procedure relative alla realizzazione di *name authority file*, in un contesto sempre più caratterizzato dalla necessità dello scambio e della condivisione di *authority data* che superi barriere culturali, linguistiche e formali.

La Sessione IV, *Controllo degli indici semantici*, offre una panoramica dell'ampia e complessa realtà del *subject authority control*, in contesti monolingua e plurilingua, in ambito nazionale e internazionale, presentando gli sviluppi più interessanti e innovativi nel settore.

La Sessione V, *Esperienze e progetti di authority control*, vuole costituire un momento di aggiornamento e di scambio per la comunità bibliotecaria italiana e straniera, presentando alcune esperienze maturate in ambiti bibliotecari e affini, e i progetti in corso volti a facilitare e incrementare l'*authority control*; dà particolare rilievo alle esperienze delle agenzie catalografiche nazionali, maggiori responsabili della creazione, mantenimento e disseminazione degli *authority data*.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare Barbara Tillett, che ha contribuito alla definizione del programma con preziosi suggerimenti: una collaborazione che ha implicato oltre un anno di lavoro.

Ringrazio il Coordinamento del Sistema bibliotecario di ateneo dell'Università di Firenze: Giulia Maraviglia ha contribuito con entusiasmo all'iniziativa e ha costituito un gruppo di bibliotecari che ha lavorato all'organizzazione: Patrizia Cotoneschi, Margherita Loconsolo, Carla Milloschi, Luciana Sabini, Giuseppe Stroppa, Floriana Tagliabue, Manola Tagliabue, Laura Vannucci; Margherita Loconsolo ha curato la parte grafica del logo, insieme a Cristian Contini della Harno; Manola Tagliabue ha curato con professionalità e sollecitudine la progettazione e l'aggiornamento del sito Web. Sandra Torre e Antonella Marinaro che hanno curato la segreteria per il Dipartimento di studi sul Medioevo e il Rinascimento.

Ringrazio Carlo Bianchini, Pino Buizza e Stefano Gambari, per i loro suggerimenti, Massimo Pistacchi, del Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, Massimo Rolle, presidente dell'AIB, Sezione Toscana, che ha seguito con competenza tutte le fasi organizzative; Lucia Sardo, che con dedizione e competenza ha collaborato in maniera determinante all'organizzazione scientifica e ha coordinato il lavoro di redazione, nell'ultima fase con l'aiuto di Elena Franchini.

Ringrazio i numerosi traduttori: Gabriella Berardi, Carlo Bianchini, Francesco dell'Orso, Grazia di Bartolomeo, Enzo Fugaldi, Agnese Galeffi, Stefano Gambari, Rossana Morriello, Antonella Novelli, Veronica Park, Barbara Patui; in particolare Maria Letizia Fabbrini, persona essenziale e disponibile, che ha dedicato molto del suo tempo al lavoro di traduzione e di revisione dei testi. Prezioso è stato l'aiuto di Eugenie Greig, che ha tradotto alcune relazioni e ha controllato diverse traduzioni in inglese.

Ringrazio i numerosi partecipanti stranieri che sono arrivati dal Canada, Stati Uniti, Germania, Olanda, Svezia ... e Iran, e naturalmente i partecipanti italiani, che provengono da biblioteche di ogni genere; un saluto particolare agli studenti dei corsi di biblioteconomia di Pavia, di Pisa e di Firenze, del dottorato di ricerca in Scienze bibliografiche dell'Università di Udine, Roma La Sapienza e Milano Statale; e del Master biennale in Archivistica, Biblioteconomia e Codicologia dell'Università di Firenze, che si è inaugurato il 30 gennaio scorso. Infine ringrazio la FASI Congress, che con Annarita Pazzaglini e Nicoletta Rambelli, ha assicurato l'indispensabile supporto logistico.

Ci auguriamo che anche questo Convegno sia un ulteriore passo verso lo svolgimento di un Congresso dell'IFLA in Italia.

Buon lavoro.